

in Italia — come più volte denunciato e documentato da *l'Informatore* — le famiglie italiane nonché le imprese artigianali e commerciali pagano le bollette della energia elettrica superiore del 6 per cento rispetto agli altri paesi europei —:

quali iniziative normative intendano predisporre per determinare un sensibile abbassamento del costo dell'energia elettrica, onde agevolare le famiglie dei lavoratori e dei pensionati che non riescono più a fare fronte al pagamento delle bollette della luce, sempre più care. (4-07189)

GIANFRANCO CONTE, GIANCARLO GIORGETTI e BIANCHI CLERICI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, con nota prot. n. 25 137/COA/CDF/2003 del 26 maggio 2003, ha emanato, in applicazione della disciplina relativa all'interdizione dell'uso di tabacchi da parte di soggetti minori di 16 anni, direttive inerenti la gestione dei distributori automatici di sigarette, nelle quali si stabilisce che, a decorrere dal 10 gennaio 2004, i distributori automatici installati sia all'interno sia all'esterno delle rivendite, nonché i distributori ubicati presso pubblici servizi debbono essere disattivati nella fascia oraria compresa tra le ore 7 e le ore 23;

tale direttiva rischia di determinare disagi in danno di molti consumatori, soprattutto per quanti abitano nei piccoli centri, in quanto in molti casi le rivendite di tabacchi osservano un orario di apertura che non coincide con la fascia oraria nella quale i distributori dovranno essere disattivati —:

se ritenga opportuno disporre quanto prima la revisione delle direttive già emanate, al fine di prevedere che, almeno nei centri minori, l'orario di disattivazione dei distributori automatici possa essere prorogato fino all'apertura delle rivendite di tabacchi, in modo di evitare inutili disagi per i consumatori. (4-07196)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

i motivi per cui non si è proceduto al rinnovo dei vertici delle Ferrovie dello Stato;

se sono state esaminate accuratamente le spese di questa società, che si mantiene con pubblico denaro, al fine di accertare la necessità e la corrispondenza della spesa alla pubblica utilità;

se siano consapevoli del degrado esistente nelle nostre ferrovie, che pongono il nostro Paese fuori dall'Europa —:

cosa intendano perché cambino metodi e sistemi e dotare il nostro Paese di una moderna rete ferroviaria con convogli nuovi, ad avviso dell'interrogante, gli attuali. (4-07203)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

DELL'ANNA. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 29 maggio 1982, n. 297, recante la modifica alla disciplina del trattamento di fine rapporto di cui all'articolo 2120 e seguenti del Codice civile, prevede fra l'altro che il dipendente con almeno otto anni di servizio presso lo stesso datore di lavoro possa chiedere — in costanza di rapporto di lavoro — un'anticipazione non superiore al 70 per cento sul trattamento a cui avrebbe diritto nel caso di cessazione del rapporto alla data richiesta per sostenere spese sanitarie, per l'acquisto della prima casa per sé o per i figli;

fermo restando quanto previsto dalla legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni in materia di applicazione delle disposizioni relative al trattamento di

fine rapporto ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, l'articolo 59, comma 56 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha previsto la possibilità per i lavoratori del pubblico impiego, assunti a tempo indeterminato al 31 dicembre 2000, di richiedere la trasformazione dell'indennità di fine servizio (TFS) in trattamento di fine rapporto (TFR);

l'esercizio di tale opzione — che comporta l'applicazione della disciplina prevista dall'articolo 1 della legge 29 maggio 1982, n. 297 — non scatta automaticamente ma è subordinato, alla sottoscrizione del modulo di adesione ad un fondo di previdenza complementare di cui al decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124;

ad oggi risulta in dirittura di arrivo il solo fondo pensionistico per i dipendenti della scuola, mentre per la restante parte dei dipendenti pubblici il diritto all'opzione il cui termine per l'esercizio è stato differito al 31 dicembre 2005 — non è ancora effettivo con una conseguente e perdurante inapplicabilità della possibilità per questi di richiedere l'anticipazione del trattamento di fine rapporto —:

in quale modo il Governo intenda intervenire — auspicabilmente in tempi brevi — per sanare questa situazione di palese disparità, consentendo in tal modo anche ai dipendenti pubblici di poter richiedere l'anticipazione del trattamento di fine rapporto. (4-07208)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

RUTA, CRUCIANELLI e FOLENA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la procura della Repubblica presso il tribunale di Larino in provincia di Campobasso ha attualmente in servizio il procuratore capo ed un solo sostituto a disposizione;

la procura di Larino deve portare a termine in tempi rapidi, tra le altre, l'inchiesta sul crollo della scuola « Francesco Jovine » di San Giuliano di Puglia nella quale a seguito del terremoto del 31 ottobre 2002 morirono alunni ed insegnanti;

la mole di lavoro presente e quella accumulata per la carenza assoluta di magistrati inquirenti determina un'oggettiva impossibilità di svolgere in maniera celere ed efficiente le funzioni proprie della procura di un tribunale come quello di Larino;

tale situazione sta creando enormi disfunzioni ed è destinata a procurare gravi danni ai cittadini determinando insicurezza e sfiducia nelle istituzioni che non riescono a garantire giustizia —:

se non intenda il Ministro interrogato attivarsi perché sia disposta l'immediata assegnazione di un congruo numero di sostituti procuratori presso il tribunale di Larino per garantire alla Procura un ottimale svolgimento della sua attività. (3-02602)

CENNAMO, PETRELLA, RANIERI, SINISCALCHI, CARBONI e CHIAROMONTE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

note di stampa pubblicate su un quotidiano con diffusione nazionale riportano la drammatica situazione della casa di reclusione e circondariale di Poggioreale in Napoli;

attualmente sono ristrette nella struttura più di 1600 persone, metà delle quali in attesa di giudizio, distribuite nei 13 padiglioni, con più di dieci persone per cella;

questa situazione non consente agli operatori di prestare alcun servizio trattamentale e non possono essere garantiti l'assistenza sanitaria, il lavoro, la formazione, le visite dei familiari, le ore d'aria consentite in altri istituti;